



• INCONTRO DI AZIONE CATTOLICA

Domenica prossima, 29 gennaio, alle 15.30, presso l'oratorio di Triuggio si riunisce il gruppo adulti di AC. Continuando il percorso formativo con la seconda tappa. Gli iscritti e coloro che vogliono approfondire alcuni temi evangelici in un dialogo fraterno sono invitati a partecipare.

• CENTENARIO DON PAOLO COLOMBO

Domenica prossima, 29 gennaio, alle Messe di Rancate ricorderemo la figura di don Paolo Colombo, che fu parroco di questa Comunità dal 1952 al 1999, nel centenario della nascita avvenuta il 27 gennaio 1923.

• FESTA DELLA FAMIGLIA

Come momento conviviale di questa festa, domenica 29 gennaio, celebreremo la Messa delle ore 10.00 a Tregasio. Per proseguire alle 12.30 nell'oratorio sarà possibile pranzare insieme (pasto a € 5) e nel pomeriggio, per i più piccoli, sarà offerto uno spettacolo di magia. Per iscrizioni si può telefonare al 348-7652589 o mandare una mail a comunita.sacro.cuore@gmail.com



• ASSEMBLEA A CANONICA

Il parroco con don Eugenio desidera incontrare tutta la comunità di Canonica per un momento di presentazione e analisi della vita pastorale di quella area di Comunità Pastorale. L'incontro si terrà domenica 29 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Canonica.

• FESTA DI SANT'AGATA PATRONA DELLE DONNE

Per onorare questa Santa e tutte le sante donne che addolciscono la vita, ci diamo appuntamento domenica 5 febbraio alle 15.30 nell'oratorio di Canonica per un pomeriggio con merenda, tombolata e ricchi premi. Lunedì 6 alle ore 15.00 nella chiesa di Canonica sarà celebrata una S. Messa per tutte le donne.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Con gioia diamo lode al Signore, per la nascita al fonte battesimale dei piccoli SANTIAGO GIACOMELLI di Rancate e FRANCESCO AMODIO e ANNA DE BONIS di Triuggio.
- Affidiamo alla misericordia del Padre il nostro fratello GIAN FRANCO MOSCA e la nostra sorella ERMINIA VILLA di Triuggio, perché possano riposare nella sua pace.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV- N. 19 Periodico
22 gennaio 2023

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

UN PANE PER TUTTI

Ancora una volta il Vangelo ci presenta una scena – quella della moltiplicazione dei pani – che riecheggia i verbi dell'Eucarestia: prendere, benedire, spezzare e consegnare. Questo perché tutto il Vangelo è scritto per introdurre il cristiano al mistero che celebra nell'Eucarestia. Per capire il Pane della vita, occorre conoscere la Vita che ci ha donato quel pane, cioè la vita di Gesù.

Tutto ciò che il Signore ha fatto, insegnato, vissuto si concentra in quell'ultima cena nella quale si è consegnato per essere strumento della redenzione. Di parere opposto sono i discepoli che, scaricando la folla, separano la vita dal mistero di Gesù. Hanno potuto sentire le sue parole, sono stati guariti, ma ora è bene che ritornino alla loro vita di tutti i giorni, una vita altra. Meglio che ora si disperdano. Ma l'Eucarestia fa esattamente l'opposto di disperdere; essa raccoglie in unità, dei molti fa una cosa sola. Nell'Eucarestia la logica non è quella del pensare solo a sé ma quella del dono. Per questo diventa pane di vita.



8

...MA PER SEGUIR VIRTUTE

«Abbiamo davanti agli occhi i vizi degli altri, mentre i nostri ci stanno dietro». Seneca (attr.)

Secondo i padri della Chiesa orientale tutti i vizi dell'uomo nascerebbero da un unico atteggiamento, la philautia, cioè l'amore di se stessi, un amore autoreferenziale che si sviluppa poi secondo diversi ambiti della vita dando origine ai diversi atteggiamenti negativi.

Come per le virtù la catalogazione in sette tipologie è dettata dalla simbolicità del numero; gli orientali, infatti, ne riconoscono otto e l'evoluzione della specie umana ha saputo inventarne molte varianti. Ma sette ci piace perché corrisponde al numero delle virtù, l'altra faccia del comportamento umano, e corrisponde anche al numero di sacramenti, gli interventi di Dio che sanano le debolezze umane.

Tommaso d'Aquino, il più celebre teologo medievale, considerava i vizi come la ricerca disordinata di alcune specie di beni o come la fuga da altri beni. In entrambi i casi in forma estrema, mortificando quindi la virtù della temperanza.



IL SEGNO SACRO

Tra i tanti libri e strumenti utilizzati nella liturgia, uno di questi assume un'importanza capitale. È il LEZIONARIO, ovvero quel libro che contiene le letture, tratte dalla Scrittura, che informano e caratterizzano le diverse celebrazioni. Nelle Messe (ma non solo) si può dire che la Parola proclamata è la vera variante della celebrazione capace di dare il tono e il tema a tutta la preghiera.

Il Lezionario riporta tanto i testi del Primo come del Nuovo Testamento, compreso i brani del Vangelo. Per questi ultimi, tuttavia, è previsto un ulteriore libro: l'EVANGELIARIO che ha un posto ancora più di onore, tanto che viene solennemente portato in processione e incensato al momento della lettura del brano.

Non si tratta di oggetti sacri, perché ciò che è sacro è la Parola e questa è sacra solo nel momento in cui viene "proclamata" cioè annunciata al mondo. La Parola, infatti, è viva solo quando è ascoltata e messa in pratica.

In alcune chiese è possibile vedere esposto, anche fuori dalle celebrazioni, il libro del Lezionario. In tal caso, passandogli davanti, lo si venera con un inchino di rispetto.

UNITI NEL BENE

don Damiano



Mercoledì 18 gennaio, con la festa della Cattedra di San Pietro, abbiamo iniziato la settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. È un momento importante che ha le sue origini all'inizio del XX secolo, quando in ambito non cattolico si cominciò a pensare ad una preghiera comune tra anglicani (la Chiesa d'Inghilterra) ed episcopaliani (gli anglicani d'America) per il ritorno alla comunione con la Chiesa di Roma. All'inizio, tuttavia, fu guardata con sospetto se non con avversione dalla Chiesa cattolica. Solo con papa Pio X si cominciò a considerare la preghiera come l'occasione per chiedere il ritorno alla vera fede dei "dissidenti".

Negli sviluppi successivi, una inclinazione più ecumenica trasformò questo momento in un'occasione per pregare per la reciproca riconciliazione, tutte le confessioni, infatti, avevano di che farsi perdonare per i reciproci attacchi e ostilità sfociati talvolta in guerre fratricide.

La settimana non si limita a celebrare degli incontri di preghiera unitari ma, nell'intento di trovare formule e parole comuni, costringe tutti a far emergere il nucleo incandescente della fede cristiana che appartiene ad ogni confessione, anche se poi nel corso dei secoli ha assunto forme originali e variegate.

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" questo è il tema scelto per quest'anno. Si tratta di un passo del profeta Isaia dove si invita tutto il popolo ad essere unito nella ricerca di questi valori e nella solidarietà con i deboli. Questo è quello che vorrebbe suggerire questa settimana di preghiera a tutti i cristiani: ritrovare l'unità anche nella ricerca del bene comune, nel bene da compiere a favore dell'umanità e nel perseguimento della giustizia.

La settimana di preghiera si chiude il giorno 25, con la festa della Conversione di San Paolo, un altro gigante della fede. Un uomo che ha saputo portare l'annuncio che Gesù è il Signore della vita al mondo pagano, aprendo a tutte le genti la via della salvezza. In questi giorni abbiamo imparato a conoscere anche la figura di frate Biagio, che a Palermo ha seminato bene per trent'anni. Da solo. Il suo esempio ci lascia immaginare cosa potrebbero fare tutti i cristiani se solo imparassero a fare insieme il bene e cercassero insieme la giustizia.